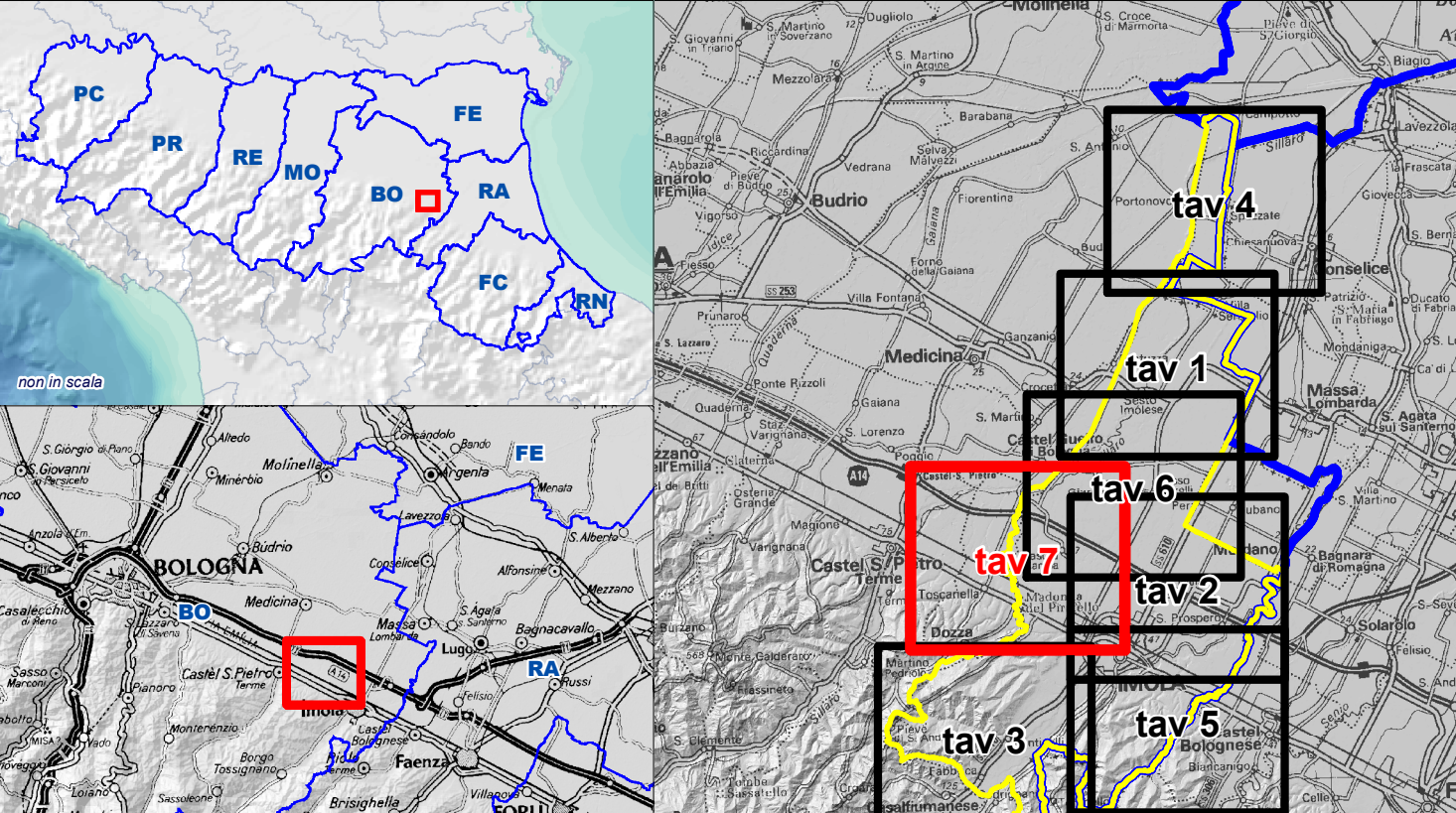




scala 1 : 10.000

A scale bar and a north arrow. The north arrow is a simple arrow pointing upwards, labeled 'N'. The scale bar is a horizontal line with markings at 0, 100, 200, 400, 600, 800, and 1000, labeled 'metri' at the end.



La carta Inventario delle frane rappresenta la distribuzione sul territorio dei depositi di frana, estratti dal layer delle "coperture quaternarie" contenuto nella Banca Dati geologica a scala 1:10000 (info su <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/dissesto-idrogeologico>).

Il termine **frana** indica tutti i processi di distacco e movimento verso il basso di masse rocciose o suolo dovuti prevalentemente all'effetto della forza di gravità; in una frana si distinguono, da monte a valle, una **zona di distacco**, una **zona di movimento** ed una **zona di deposito** o **frangente**. Le frane sono classificate in base alle cause che le determinano, in base al tipo di massa che si muove, in base al tipo di movimento che esse compiono. Le frane sono classificate in base alla combinazione di **stato attività** e di **tipologia** adottando, con leggere modifiche, la classificazione utilizzata nel progetto **FIPI, inventario dei fenomeni franosì in Italia** (info su: <http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/suolo-e-terriorio-1/fini-inventario-dei-fenomeni-franosì-in-italia>).

Stato di attività

I depositi sono stati divisi in **attive** e **passive**, rispettivamente in carta rappresentata con le sigle **A1** e **P1**.

Per **deposito di frana attiva (A1)** si intende un deposito che ha manifestato evidenze di movimento in atto nell'ultimo ciclo stagionale. Per **deposito di frana passiva (P1)** si intende un deposito che non presentando alcuna evidenza di movimento nell'ultimo ciclo stagionale, denuncia comunque una recente attività segnalata da indizi evidenti (lesioni a manifestazione di massa, scarse scarpate, venute smosse) all'occorrenza del tecnico rilevatore. Sono indicate anche frane con movimenti percepibili solo attraverso monitoraggio (indagini, edometri, dati oceanografici), qualora esistenti.

Per **deposito di frana attiva (A2)** si intende un deposito che manifesta evidenze di movimento negli ultimi cicli stagionali. Generalmente si presenta con profughi regolari, vegetazione con grado di sviluppo analogo a quello delle aree circostanti non in frana, assenza di venute smosse e assenza di lesioni recenti a manifesti, quali edifici o strade. Per queste frane sussistono oggettive possibilità di assestamento.

Per **deposito di frana passiva (P2)** si intende un deposito che manifesta evidenze di movimento negli ultimi cicli stagionali. Generalmente si presenta con profughi irregolari, vegetazione con grado di sviluppo analogo a quello delle aree circostanti non in frana, assenza di venute smosse e assenza di lesioni recenti a manifesti, quali edifici o strade. Per queste frane sussistono oggettive possibilità di assestamento.

[illegible]

Al fine del bando regionale 2018 del Programma di sviluppo rurale (PSR 2014 – 2020) tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche – Prevenzione fenomeni franosivi" nella carta sono state delimitate anche le "aree di possibile evoluzione delle frane attive", che consistono in fasce di larghezza di 30 metri attorno alle frane attive.

LEGENDA

Depositi di franchi

- | | |
|---|---|
|  | a1b - Deposito di frana attiva per scivolamento |
|  | a1d - Deposito di frana attiva per colamento di fango |
|  | Aree di possibile evoluzione delle frane attive (tipo di operazione 5.1.01-PSR) |
|  | a2b - Deposito di frana quiescente per scivolamento |
|  | a2d - Deposito di frana quiescente per colamento di fango |
|  | a2g - Deposito di frana quiescente complessa |

Aggiornamento dei dati contenuti nella Car

Aggiornamento dei dati contenuti nella Carta

A ciascun elemento rappresentato nella carta è associata una data di aggiornamento compresa tra il 2005 e il Giugno 2018, consultabile accedendo alla Banca Dati *geologica* (<http://www.ambiente.renate.emi.it/cmsgns/geo/geologia/cartografia/webgis-banchediti>). Pertanto le informazioni associate alla carta sono aggiornate in base alla data di riferimento scelta dall'utente.

La carta è stata elaborata sulla base delle informazioni contenute nella Banca Dati al Giugno 2018. Il prossimo aggiornamento è previsto per Ottobre 2019.

Utilizzo della carta

Il servizio per Ottobre 2019

Informazioni della carta

La carta ha l'obiettivo di fornire un supporto conoscitivo ed informativo di base, destinato a una utenza generale costituita da tecnici, amministratori e cittadini. Carta e dati associati non sostituiscono analisi, studi e relazioni di maggiore dettaglio e quindi non producono, in tutti i casi in cui sono previste dalle Leggi in materia. La presente carta inoltre non è una carta di Piano e quindi non professionalizza.

La mappa delle aree verdi, la loro classificazione fitologica e il stato, sono attive intelligenti e pertanto soggette. Esse sono influenzate dalla capacità ed impegno dei tecnici rilevatori e realizzatori delle mappe nonché dalla quantità, qualità e affidabilità delle informazioni raccolte e utilizzate. Le mappe sono quindi da interpretare con cautela e non vanno considerate come dati definitivi.

Il Servizio Geografico, insieme e di suo pertinenza, pur sottoponendo tutto il processo di raccolta e elaborazione dati e di mappatura a proprie verifiche e controlli, non è in grado di garantire che la carta inventario delle aree verdi sia conforme alla realtà dei luoghi e che i dati siano aggiornati e coerenti con quelli presenti nei vari sistemi informativi. I contenuti della carta Inventario delle aree verdi possono essere utilizzati, senza alterarli, citando esplicitamente la fonte con questa dicitura: "Fonte: Carta Inventario delle aree verdi 1:10000, edizione Ottobre 2018, pubblicata dal Servizio Geografico, insieme e dei suoi uffici".